La scuola ticinese nel 1985

(Dal Rendiconto annuale 1985 del Consiglio di Stato)

1. Considerazioni generali

Il Dipartimento della pubblica educazione dà la priorità, in questo momento, all'*aggiornamento dei docenti* che è stato affrontato e che è tuttora in via di approfondimento con la partecipazione di tutti gli operatori scolastici. Si tratta di un impegno politico ben determinato e sostanzialmente innovatore con inevitabili conseguenze finanziarie. Sarà presentato un decreto legislativo che precederà la nuova legge della scuola e che sarà posto in consultazione generale. In poche parole essenziali, l'aggiornamento dei docenti d'ogni ordine di scuola è una necessità sia sul piano scientifico (evoluzione del sapere) sia su quello psicopedagogico. Si tratta di un decisivo passo avanti per il miglioramento della scuola di cui il Paese deve intendere importanza e significato.
La *nuova legge della scuola* è già stata discussa in prima lettura dal Consiglio di Stato. Dopo che si saranno esaminate le risultanze degli approfondimenti relativi a temi d'indubbia importanza quali l'insegnamento religioso e le scuole private, si darà avvio alla seconda conclusiva lettura.
Nel campo delle *attività culturali* si deve anzitutto sottolineare il costante aumento della spesa globale, dovuto all'incremento delle iniziative statali e ai più incisivi interventi del Cantone a favore delle iniziative promosse da terzi. Nell'ambito della Consulta culturale italo-svizzera sono state organizzate a Bellinzona la Mostra Luigi Rossi e la Mostra della fotografia italiana; è doveroso ricordare, fra le tante altre iniziative, i convegni manzoniani organizzati alla Biblioteca cantonale e in qualche scuola media superiore.
A favore dell'*Archivio cantonale* si è finalmente fatto un passo decisivo nello studio di una nuova sede e si è avviata la procedura per un potenziamento del personale.
Anche per la *Biblioteca cantonale* si è sul punto di prendere una decisione circa l'ingrandimento della sede.
Si è assicurato al Cantone un importantissimo Archivio Flaiano.
Per accelerare il ritmo di pubblicazione del *Vocabolario dei dialetti* è stata avviata la procedura intesa a potenziare il corpo redazionale.

2. Educazione prescolastica

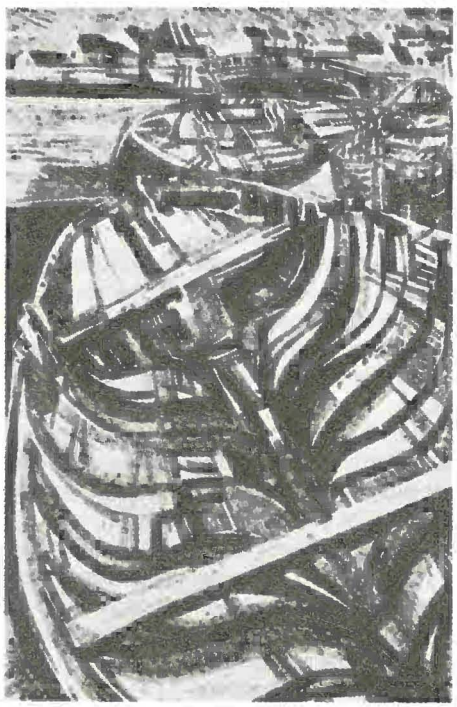
Dati statistici (1985/86)
Sedi 189, delle quali 5 di fondazione privata; sezioni 319; totale dei bambini 6943 (diminuzione di 3 unità rispetto all'anno scolastico precedente); frequenza dei bambini dai 5 ai 6 anni 100%, dai 4 ai 5 anni 96,5% e dai 3 ai 4 anni 65%; maestre nominate 250 (72%); maestre incaricate 99 (28%).

Aggiornamento
Corsi obbligatori (dal settembre 1985, con 124 docenti):
- due corsi sullo sviluppo demografico dal Sei all'Ottocento
- tre corsi sullo studio di un ambiente
- due seminari sull'educazione ritmico-musicale

Corsi facoltativi (17-21 giugno 1985, con 175 docenti):
- sei corsi sulla programmazione dell'attività didattica.

Esperienze pedagogiche
Educazione fisica: conclusa nel giugno 1985, con la totalità del corpo insegnante, l'esperienza di osservazione del bambino nell'ambito dell'educazione fisica.
Educazione stradale: esperienza eseguita nel maggio 1985 nelle 27 sezioni della Città di Lugano.
Animazione televisiva: ciclo di animazioni riservato per la prima volta alla scuola materna, messo in onda da Telescuola dal 16 al 30 aprile 1985. L'esperienza, condotta in 23 sezioni scelte con criteri geografici, è stata valutata positivamente (vedi Rapporto UEP, giugno 1985).

Daniele Cleis, *Continuazione*, 1982, silografia (due legni), cm 61×100.



Refezione e igiene alimentare
Elaborazione del fascicolo «Menu per i pranzi dei bambini delle scuole materne del Cantone Ticino», UEP, giugno 1985, inviato a municipi, docenti e cuoche.
Organizzazione di tredici pomeriggi informativi dal 16 ottobre al 13 novembre 1985.

Servizio di sostegno pedagogico
A partire dal 1985/86 il servizio è istituito nel IV, V, VI e VII circondario SE, corrispondenti alla quasi totalità del II e III circondario di scuola materna e a una piccola parte del IV.
Sezioni coinvolte:
60 nel II circondario (83,5% del circondario), 68 nel III circondario (84% del circondario), 14 nel IV circondario (16,5% del circondario). Totale 142 (41% delle sezioni cantonali).

3. Insegnamento primario

Effettivo degli scolari (scuole pubbliche e private): 14.668, cioè 694 (4,5%) in meno dell'anno precedente; le sezioni sono 809; la media degli scolari per sezione è di 18,3 per le scuole pubbliche e di 14,8 per le scuole private; i docenti delle scuole pubbliche compresi i contitolari a metà tempo e gli addetti al sostegno pedagogico sono 1078.
Il passaggio dall'anno scolastico 1984/85 al 1985/86 è stato caratterizzato, come in precedenza, da una diminuzione di sezioni. Tenuto conto anche delle nuove istituzioni (+5), il saldo negativo è stato di 20 unità. Ciò ha comportato il licenziamento per soppressione di posto di 3 docenti, oltre alla mancata riconferma di numerosi incaricati. Due scuole, quelle di Mergoscia e di Lugaggia, sono state chiuse.
Anche nell'anno scolastico 1985/86 il numero delle sezioni affidate al doppio docente ha registrato un aumento. L'evoluzione è stata la seguente:

	Sezioni affidate al doppio docente	Aumento
80/81	14	–
81/82	29	+15
82/83	49	+20
83/84	63	+14
84/85	65	+ 2
85/86	72	+ 7

Non si segnalano effetti negativi nell'insegnamento.
Con l'anno scolastico 1985/86 l'applicazione dei nuovi programmi è stata estesa a tutte le classi di prima, seconda e terza, a 55 classi di IV e alle 10 classi pilota di V.
La formazione degli insegnanti è stata curata dagli ispettori scolastici con l'aiuto dei direttori didattici e di docenti della scuola magistrale.
L'attività svolta nelle classi pilota, seguite dal Gruppo di assistenza composto di due ispettori e di due direttori didattici, è stata indirizzata verso i seguenti obiettivi:
- realizzare documenti e materiali per una corretta applicazione dei programmi;
- definire in termini operativi gli obiettivi di padronanza stabiliti dai nuovi programmi;
- collaborare all'aggiornamento dei docenti.

Indicazioni più particolareggiate sono contenute nel rapporto annuale 1984/85 del Gruppo di assistenza.
Con l'anno scolastico 1985/86 è entrato in funzione il Regolamento dei servizi di sostegno pedagogico (approvazione del Consiglio di Stato del 15 maggio 1985) in applicazione alle modificazioni della Legge della scuola (art. 94 bis e 94 ter) e della Legge sulla scuola media (art. 11).
Per il settore primario il Servizio di sostegno pedagogico è stato introdotto in 4 circondari (IV-V-VI-VII), due dei quali disponevano già dal 1979 di tale struttura a titolo sperimentale (IV-VI).
In ognuno dei circondari interessati è stato istituito un gruppo di operatori specializzati, composto di uno psicopedagogista con

Giovanni Bianconi – Portafortuna (anni 50), cm 31×28.

funzione di capogruppo, logopedisti, psicomotricisti e docenti di sostegno.
Il Collegio degli ispettori si è riunito 18 volte per approfondire argomenti di carattere pedagogico e per discutere problemi di gestione corrente della scuola elementare.
Fra i principali temi affrontati figurano: regolamento dei servizi di sostegno pedagogico e regolamento sul corso di formazione e di abilitazione, esame di itinerari didattici concernenti la redazione di testi nel II ciclo, requisiti per l'assunzione di docenti speciali, proposte di organizzazione delle sezioni affidate al doppio docente, nomina a metà tempo dei docenti speciali, impostazione delle prove di fine ciclo, problemi sulla conduzione delle pluriclassi, analisi dei bisogni di aggiornamento dei docenti di scuola elementare.
Il Collegio ha inoltre elaborato le disposizioni per la preparazione del piano annuale per il II ciclo e ha esaminato nuove monografie e documenti relativi alla riforma dei programmi.
Otto giornate sono state dedicate all'aggiornamento interno su argomenti connessi con l'introduzione dei nuovi programmi (italiano, francese).

4. Insegnamento medio

Nel 1985/86 la struttura quadriennale della scuola media è completa su tutto il territorio cantonale. Le sedi sono 36, gli allievi 13.829.
Al termine dell'anno scolastico 1984/85 anche le ultime scuole medie obbligatorie sono state chiuse: si tratta della scuola di avviamento commerciale e professionale di Lugano e di Neggio, della scuola di avviamento agricolo di Mezzana e della scuola di economia domestica di Canobbio.
14 scuole su 36 sono state autorizzate a organizzare il ciclo d'orientamento secondo il modello «integrato». Nel gennaio 1985 la Commissione di valutazione nominata dal Consiglio di Stato ha consegnato il suo rapporto definitivo. In esso si propone di estendere la struttura sperimentata dal 1980 al 1984 a tutte le sedi mediante le appropriate modificazioni della Legge sulla scuola media del 21 ottobre 1974. Sulla base di tale rapporto il Dipartimento ha elaborato il Messaggio e il relativo disegno di legge all'intenzione del Gran Consiglio, approvati dal Consiglio di Stato il 2 luglio 1985 (n.d.r.: La modificazione della Legge è stata approvata dal Gran Consiglio il 18 marzo 1986).
Il Consiglio di Stato ha approvato il regolamento sulla licenza per privatisti. I relativi esami verranno organizzati per la prima volta nel 1986.
Nel 1985/86 sono stati assunti 43 nuovi docenti con incarico regolare e 33 con incarico speciale. Si sono incontrate considerevoli difficoltà per l'assunzione di docenti di scienze naturali, tedesco e inglese.
I docenti già nominati e incaricati sono stati tutti riconfermati, salvo nella materia tecnica dell'abbigliamento, nella quale vi sono stati un licenziamento e due riduzioni d'orario.
Grazie al saldo cantonale positivo delle ore d'insegnamento, una settantina di docenti incaricati da più di tre anni hanno potuto ottenere la nomina.
Il Regolamento dei Servizi di sostegno pedagogico è stato approvato dal Consiglio di Stato il 15 maggio 1985.
Durante l'anno scolastico 1984/85 i docenti di sostegno erano 30, inseriti in 29 sedi di scuola media; il loro tempo di occupazione complessivo ammontava a 22,5 orari completi.
I docenti di Corso pratico erano 4 a metà tempo, inseriti in 4 sedi.
I gruppi regionali erano 3: Mendrisiotto, Luganese e Sopraceneri, diretti dai capigruppo, 1 a tempo pieno e 2 a metà tempo.
I temi principali di cui si è occupata la Conferenza dei direttori delle scuole medie sono stati:
l'insegnamento del tedesco, il movimento docenti, le prove di fine ciclo, il progetto di revisione del regolamento di applicazione della Legge sulla scuola media.
Il Gruppo di coordinamento della Conferenza dei direttori, formato dal direttore dell'UIM e dai quattro presidenti regionali, si è riunito regolarmente per esaminare i problemi correnti e per assicurare il collegamento tra dipartimento e scuole.
Il gruppo degli esperti si è occupato principalmente dell'aggiornamento dei docenti, della riorganizzazione delle prove di fine ciclo e dell'esame sia del rapporto sul ciclo d'orientamento (emendamenti al rapporto della commissione) sia del regolamento d'applicazione sulla nuova legge della scuola media.
Il Collegio dei capigruppo del sostegno pedagogico si è dedicato particolarmente ai problemi del corso pratico e al coordinamento tra i diversi gruppi regionali.
Considerata la persistente difficoltà per i giovani prosciolti dall'obbligo scolastico di accedere a un apprendistato commerciale, il Consiglio di Stato ha istituito una sezione di Scuola commerciale d'attesa a Bellinzona, sezione frequentata da 27 allievi. Gli allievi sono andati però, in seguito, aumentando in conseguenza delle rotture dei contratti di tirocinio o dello spontaneo abbandono del posto di lavoro da parte degli apprendisti resisi conto d'aver fatto una scelta sbagliata.

5. Insegnamento medio superiore

Dati statistici:
iscritti al Liceo di Lugano 1 (Lugano centro) 927; Lugano 2 (Lugano Trevano) 535; Bellinzona 698; Locarno 531; Mendrisio 486; alla Scuola Magistrale di Locarno (sezioni A, C) 34; alla Scuola cantonale di commercio (SCC e SCA) 935; alla Scuola tecnica superiore (comprese le sezioni di tirocinio) 382; in totale 4.528 allievi (175 in meno rispetto all'anno precedente).
Gli insegnanti sono in totale 456 (11 in più rispetto all'anno precedente) di cui 378 nominati (+29) e 78 incaricati (–18). Nei totali sono compresi i docenti che insegnano a orario parziale.
La procedura di verifica della riforma delle scuole medie superiori, nell'anno scolastico 1984/85, si è attuata nei seguenti modi:
- la raccolta, come negli anni precedenti, dei risultati scolastici, semestrali e finali, degli allievi dei primi tre anni delle scuole medie superiori per procedere all'analisi statistica della loro carriera scolastica;
- riunioni dei gruppi di materia all'interno degli istituti e dei gruppi disciplinari cantonali per l'esame dei problemi relativi all'applicazione dei nuovi programmi e alla loro valutazione;
- una giornata di studio di tutti i docenti sui principali aspetti della riforma: programmi, problemi pedagogici, piano degli studi. I risultati dei lavori sono stati sintetizzati dal Gruppo operativo nel documento «Bilancio della giornata di studio del 10 maggio 1985 sulla riforma del liceo quadriennale».

Nel corso dell'anno scolastico 1984/85 il Collegio dei direttori si è riunito con regolarità, alla presenza del direttore dell'Ufficio dell'insegnamento medio superiore. I temi all'ordine del giorno hanno riguardato tutti i problemi del settore. Il Collegio ha pertanto dedicato attenzione alla gestione ordinaria del settore, caratterizzato dallo sviluppo della riforma. Due temi hanno poi richiesto

particolare attenzione: l'evoluzione del problema occupazionale e l'aggiornamento dei docenti. A questo proposito il Collegio ha elaborato un documento orientativo all'attenzione del Dipartimento nel quale si sono delineate alcune ipotesi di intervento.
Il 22.10.85 il Gran Consiglio ha approvato il Messaggio del Consiglio di Stato inteso a creare la Sezione di informatica presso la STS. Con questa decisione la STS potrà ampliare la sua attività in un settore non strettamente legato all'edilizia. La STS adeguerà in tal modo il suo lavoro al modello delle STS della Svizzera interna che possiedono, in generale, numerose sezioni.
L'anno scolastico 1984/85 rappresentava l'ultimo con ordinamento seminariale per la Sezione B (maestre di scuola materna), il penultimo per la Sezione A (maestri di scuola elementare) e per la Sezione C (docenti di economia familiare e attività tessili).
Il Consiglio di Stato ha approvato il regolamento della formazione magistrale e ha fissato al settembre 1986 (limitatamente alle Sezioni A e B) l'inizio dell'ordinamento postliceale, contemplato dalla Legge delle SMS 1982. Per garantire le migliori condizioni di apertura, ha inoltre deciso di anticipare di un anno la designazione dei docenti e del direttore della magistrale postliceale, con l'incarico di preparare i programmi e le norme operative del nuovo curricolo. Ciò ha comportato di riflesso l'adozione di alcuni provvedimenti, tra cui:
- la chiusura già nel giugno 1985 della magistrale di Lugano, trasferendo alla magistrale di Locarno i residui 10 allievi della IV Sezione A 85/86;
- l'attribuzione ai docenti della postliceale dell'onere di insegnamento nelle ultime tre classi terminali (2 di Sezione A con 25 allievi +1 di Sezione C con 9 allieve) del vecchio ordinamento.

La Scuola magistrale di Lugano, istituita come sede autonoma nel settembre 1977 dopo aver funzionato come sede staccata della Magistrale cantonale dal 1969 e ubicata nella sede dell'ex Seminario Diocesano di Besso, ha concluso definitivamente la sua attività nel giugno 1985.
Dall'istituzione della scuola quale sede autonoma si sono diplomati in totale 490 docenti di scuola elementare, di cui 319 maestre.

6. Problema universitario

Nel 1985 il Centro universitario della Svizzera italiana (CUSI) è giunto alla fine del suo iter parlamentare. Il 15 gennaio è stato approvato il messaggio sul CUSI, al cui studio la commissione speciale scolastica del Gran Consiglio ha dedicato 10 sedute, tra il 13 maggio e il 18 novembre. Essa ha lasciato immutata la struttura del CUSI proposta: Istituto di studi regionali (ISR) e Dipartimento per l'aggiornamento permanente (DAP). Invece ha modificato in parecchi punti il disegno di legge, per accrescere l'autonomia del CUSI attribuendo al Consiglio accademico e agli organi interni competenze iniziali mente affidate al potere politico. Inoltre la commissione ha sottoscritto una mozione che invita ad avviare il più presto possibile gli studi per l'aggiunta al CUSI di un Dipartimento di scienze umane (DSU). Questa proposta ha avuto, come le modificazioni della legge, l'adesione del Consiglio di Stato.
Il Gran Consiglio ha approvato l'11 dicembre la legge che istituisce il CUSI (n.d.r.: La legge è stata respinta in votazione popolare il 20 aprile 1986).
Nel frattempo i due organi nazionali competenti in materia universitaria hanno rinnovato (la Conferenza universitaria il 27 giugno e il Consiglio della scienza il 12 settembre) il loro giudizio positivo sul CUSI, con l'invito all'autorità federale ad accordare il massimo (45%) del sussidio previsto dalla legge sull'aiuto alle università.
Per la sede del CUSI il Municipio di Lugano ha confermato che metterà a disposizione la Villa Negroni a Vezia, riservata la ratifica del Consiglio comunale. Con l'autorità luganese viene concluso un comodato, allegato al rapporto sul CUSI della maggioranza della commissione. Esso stabilisce che l'uso della Villa sarà gratuito e che il Comune assumerà a suo carico le spese della sistemazione necessaria per ospitarvi il CUSI. Gli esperti dell'Ufficio delle costruzioni della Conferenza universitaria hanno informato, dopo un sopralluogo a Vezia del 29 novembre, che la sede scelta è adatta allo scopo e che lo spazio è sufficiente.
Il 22 novembre il Dipartimento dell'educazione di Coira ha ribadito che il CUSI avrebbe un ruolo importante anche per le valli italofone del Cantone dei Grigioni.

7. Educazione speciale

Il numero totale di allievi scolarizzati in classi speciali rimane praticamente costante da alcuni anni, senza seguire la curva demografica: si mantiene pure l'aumento della ri-

Carlo Cotti – *Lugano*, 1944, disegno a china, cm 30×21.

Mucci Staglieno-Patocchi – *Due donne al balcone*, 1950.

chiesta di scolarizzazione in strutture pubbliche.
Nel settore delle scuole speciali pubbliche si può notare una accresciuta domanda di collocamento per allievi dai 12 ai 16 anni: si tratta in genere di allievi con ritardo mentale leggero che hanno potuto, con opportuni aiuti, seguire la scuola elementare in classi regolari, ma che incontrano troppe difficoltà nel continuare la scolarizzazione nel settore medio.
Si è aperta una nuova sede presso la Scuola media di Lugano-Besso e potenziata la sede di Losone.
Si mantiene pure elevata la presenza di allievi dai 16 ai 18 anni, sintomo chiaro della difficoltà di trovare adeguati collocamenti professionali.
Tutti gli istituti privati, a eccezione dell'Istituto S. Eugenio di Locarno, hanno aperto, accanto alle attività per minorenni, reparti di laboratori protetti per giovani e adulti. La lenta diminuzione degli ospiti minorenni presso gli istituti privati va perciò interpretata alla luce di questo cambiamento di finalità degli istituti, particolarmente attenti ai nuovi bisogni posti dalle persone invalide adulte.
L'istituzione del Servizio di sostegno pedagogico ha provocato notevoli modifiche organizzative nei servizi ambulatoriali dell'Ufficio dell'educazione speciale: in particolare il personale del Servizio logopedico verrà progressivamente inserito nei gruppi di sostegno pedagogico della scuola elementare e materna e Servizio ortopedagogico itinerante, provocando la sparizione del servizio stesso.
La riorganizzazione dei Servizi medici-psicologici, in relazione all'entrata in vigore della nuova Legge sociopsichiatrica, e l'istituzione dei Gruppi di sostegno pedagogico hanno richiesto un notevole sforzo di coordinamento in modo da utilizzare in maniera coordinata ed efficace le risorse disponibili sul territorio: questo processo continuerà anche per i prossimi anni.

8. Ufficio studi e ricerche

Studi e riforme scolastiche
Attività in corso
a) Studio concernente la realizzazione di una scuola d'arti e mestieri a Biasca: l'Ufficio presiede all'attività del Gruppo di lavoro interdipartimentale istituito dal Consiglio di Stato.
b) Indagine sui bisogni d'aggiornamento del corpo docente: l'Ufficio è incaricato di dirigere e coordinare l'analisi dei bisogni d'aggiornamento condotta mediante indagine fra i docenti di tutti i settori scolastici.

Attività concluse
Il Gruppo di lavoro istituito dal Consiglio di Stato per la creazione di corsi nel campo dell'elaborazione dati e comprendente rappresentanti dell'amministrazione statale e degli ambienti economici ha rassegnato un rapporto (cfr. USR, gennaio 1985) con il quale propone:
- l'organizzazione nel Cantone di un corso completo d'informatica gestionale, sotto la direzione dell'Institut suisse d'enseignement de l'informatique de gestion di Losanna, beneficiando dei contributi stanziati dalla Confederazione nell'ambito dei provvedimenti intesi a promuovere lo sviluppo e la formazione tecnologica;
- la concessione di un sussidio cantonale alle associazioni professionali che organizzano corsi base in informatica per le persone che già operano nelle aziende ticinesi;
- l'istituzione del corso di formazione per programmatore-analista in informatica di gestione.

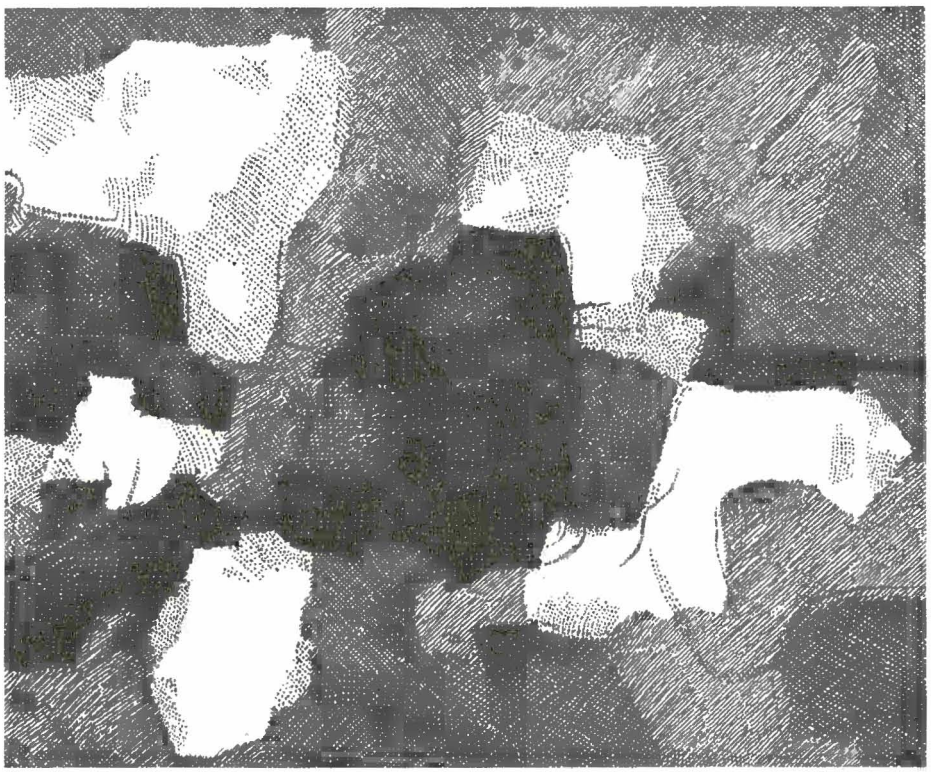
Le proposte del Gruppo di lavoro sono state fatte proprie dal Consiglio di Stato e inserite nell'aggiornamento del Piano finanziario.

Altre attività
Nel corso del 1985 l'Ufficio studi e ricerche ha inoltre svolto la propria attività nei seguenti altri settori:
- assistenza e valutazione delle riforme scolastiche: riforma dei programmi d'italiano, matematica, francese, ambiente in alcune classi di scuola elementare, indagini diverse sulla scuola media, analisi del passaggio degli allievi del settore medio alle scuole medie superiori dal 1983/84 al 1985/86;
- statistica e pianificazione: statistiche e censimenti degli allievi 1984/85 e 1985/86, censimento docenti 1984/85, previsione allievi e docenti 1984/85, previsione studenti universitari; documentazione e pubblicazioni USR 1985.

9. Orientamento scolastico e professionale

L'attività dell'ufficio OSP si articola nei seguenti momenti:
a) informazione scolastica e professionale, avente lo scopo di portare il giovane a una migliore conoscenza di se stesso (interessi, attitudini, desideri, personalità) e delle diverse vie di formazione, così da permettergli una rappresentazione realistica del mondo professionale;

Luciano Uboldi – *Capriccio IV, 1981*, disegno a penna.



b) applicazione di prove psicotecniche (test), al fine di valutare le attitudini personali degli allievi;
c) organizzazione di pomeriggi e serate informative, visite aziendali e stages preprofessionali;
d) informazione individuale;
e) sedute di preorientamento con allievi, genitori e docenti.

L'attività degli orientatori preuniversitari si svolge secondo un programma di intervento e modalità ormai collaudati.

In stretta collaborazione con le direzioni delle scuole medie superiori il servizio riesce ad offrire, anche presso le singole sedi, la consulenza individuale, la documentazione ed occasioni di informazione, in classe o per gruppi di interesse, sui diversi indirizzi di studio accademico o preaccademico, come pure sulle future prospettive occupazionali.

L'attenzione è comunque incentrata sulla consulenza individuale, di carattere informativo e/o psicodiagnostico, nei riguardi degli allievi dell'anno terminale.

Nella primavera del 1985 l'Ufficio cantonale di orientamento scolastico e professionale ha promosso 83 incontri (pomeriggi e serate informative) sui settori professionali, aperti – oltre che ai giovani di ogni livello scolastico – anche ai genitori, ai docenti e agli organi di informazione. Scopo di questi incontri è quello di promuovere l'informazione professionale libera, attinta direttamente dai pareri e dalle indicazioni espresse dagli esperti delle professioni considerate.

L'invio di materiale in prestito, richiesto dai giovani dei diversi livelli scolastici, è ulteriormente aumentato nel corso del 1985:si sono infatti registrati 3.291 invii di materiale, ai quali si aggiungono le richieste di informazione con consultazione della documentazione presso la sede.

Dall'analisi della statistica si nota che, anche se non è stata richiesta documentazione su tutte le professioni disponibili, gli interessi dei giovani hanno spaziato su una vasta gamma di professioni.

Per quanto riguarda il settore scolastico e professionale le professioni commerciali (264), igiene e medicina (184) e quelle artistiche (121), hanno suscitato grande interesse.

Gli studenti si sono interessati specialmente alle seguenti carriere accademiche: scienze economiche (106), diritto (78), biologia (60), medicina (48).

Notevole interesse hanno pure suscitato le formazioni alternative agli studi universitari, intese in senso generale (129) e, in modo particolare, le attività sociali (148) e sanitarie (70).

10. Formazione professionale

L'anno in esame è stato caratterizzato dall'entrata in vigore, entrambi il 1° gennaio, della nuova Legge cantonale sulla formazione professionale (del 24 maggio 1984) e del relativo Regolamento di applicazione (dell'8 gennaio 1985).

È stato licenziato al Gran Consiglio, il 6 luglio, il disegno di Decreto legislativo concernente l'istituzione della scuola superiore per i quadri dell'economia e dell'amministrazione. Sono stati emanati il Regolamento della Scuola cantonale di segretariato d'albergo di Bellinzona (8 gennaio), il Regolamento sulla scuola media professionale (26 marzo), il Regolamento sulla formazione empirica e sul tirocinio pratico (18 giugno) e il Regolamento sulla vigilanza aziendale (1° ottobre).

Quanto all'organizzazione scolastica si segnala:
- l'istituzione, a Locarno, di un corso a blocchi per apprendisti cuochi che lavorano in esercizi stagionali. La frequenza della scuola coincide con periodi in cui l'esercizio è chiuso;
- il passaggio dall'AGIE SA al Cantone delle classi degli apprendisti elettronici;
- l'istituzione di nuove classi professionali a dipendenza dell'emanazione di nuovi regolamenti di tirocinio (meccanici di macchine, riparatori d'autoveicoli);
- Il distacco della Scuola dei tecnici dell'abbigliamento dalla Scuola professionale della Città di Lugano;
- la messa in vigore del nuovo regolamento, di una nuova griglia oraria e di nuovi programmi d'insegnamento presso la Scuola propedeutica per le professioni sanitarie e sociali;
- l'apertura a Bellinzona in settembre di una scuola di segretariato d'albergo. Il diploma rilasciato dalla stessa è riconosciuto dalla Società svizzera degli albergatori.

La scuola media professionale è risultata meno attrattiva rispetto ai corsi facoltativi. In generale, gli apprendisti non apprezzano determinate materie, trattate nella scuola media professionale, che non hanno riscontro immediato nella professione. I corsi facoltativi offerti dalle SPAI hanno incontrato un discreto successo; forse perché si riferiscono a materie che servono immediatamente all'apprendista: lingue straniere e informatica. Agli stessi si sono iscritti 299 apprendisti.

I 14 iscritti al secondo corso triennale di formazione di docenti di cultura generale hanno superato gli esami ed hanno conseguito il diploma di docente professionale.

L'aggiornamento è avvenuto sia attraverso corsi organizzati nel Ticino, sia attraverso corsi organizzati oltre S. Gottardo dall'UFIAML e dall'ISPFP. Particolare attenzione è stata riservata a corsi di informatica, tanto a livello d'introduzione quanto a livello d'approfondimento.

Nel 1985 le sedi delle scuole professionali commerciali sono state dotate di laboratori per l'insegnamento dell'informatica, con una spesa di Fr. 306'000.–. Nel 1986 e nel 1987 lo saranno le sedi delle scuole professionali artigianali e industriali. Spesa prevista: Fr. 825'000.–. Il relativo credito è già stato accordato con Decreto legislativo del 24 settembre 1985.

11. Corsi per adulti

Nell'anno scolastico 1984/85 il numero delle ore di partecipazione ai Corsi per adulti (numero dei partecipanti moltiplicato per il numero di ore alle quali hanno assistito) è stato di 169'420, con un aumento del 13% rispetto all'anno scolastico precedente.

Cio Zanetta – *Testa*, 1978, china.

Ai corsi hanno partecipato 4846 persone in 44 località.

Questo aumento del numero dei partecipanti e delle ore di partecipazione, al quale assistiamo da diversi anni, è dovuto principalmente alla forte domanda di corsi di lingue e tecnica, soprattutto di corsi di inglese e tedesco.

Se nel 1979/80 i corsi di lingue e tecnica rappresentavano il 60% del totale dei corsi per adulti, nel 1984/85 rappresentavano il 70% del totale.

I Corsi per adulti si sono autofinanziati per il 74%, principalmente grazie alle tasse d'iscrizione pagate dai partecipanti. L'onere che rimane a carico dello Stato è di circa Fr. 250'000.– all'anno.

Per il numero delle ore di partecipazione, i Corsi per adulti sono al terzo posto, dopo Berna e Zurigo, fra le università popolari svizzere.

Essi rappresentano l'11% dei corsi nell'intera Svizzera.

La struttura dei corsi rispecchia fedelmente la domanda del pubblico. Essi vengono infatti organizzati sulla base delle iscrizioni (corsi di lingue e tecnica, corsi di cucina e sartoria) o dei suggerimenti formulati dagli animatori locali (corsi artigianali e artistici, corsi speciali).

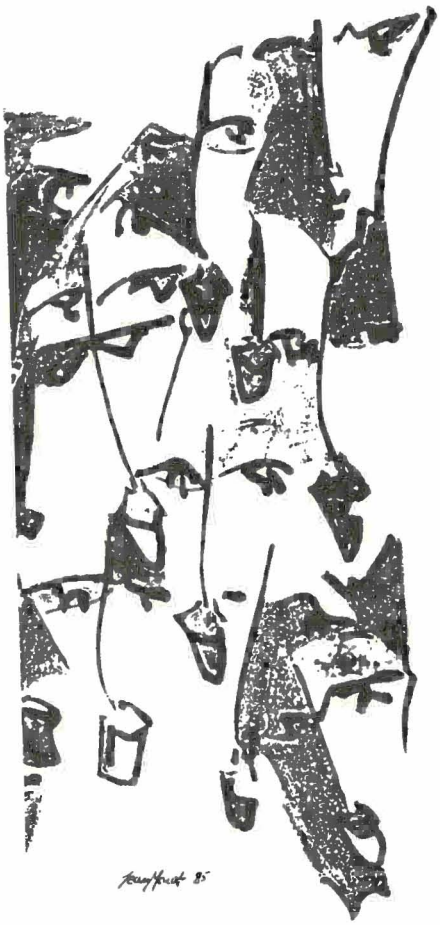
La direzione dei corsi è attenta al principio della decentralizzazione geografica, a vantaggio della popolazione delle zone periferiche.

12. Centri didattici

I fondi documentaristici sono richiesti ora non solo dai docenti del settore prescolastico e della scuola elementare, ma anche da

un numero sempre crescente di docenti delle scuole medie e medie superiori, che cercano specialmente mezzi audiovisivi. In questo settore non si sono potute soddisfare pienamente tutte le richieste a causa della limitatezza dei crediti a disposizione in rapporto ai sempre crescenti prezzi di vendita di questi mezzi didattici. Un miglioramento dei servizi dei Centri didattici potrà essere ottenuto anche con l'introduzione dell'automazione, problema allo studio del Dipartimento nell'intento di trovare una soluzione valida per le biblioteche cantonali.
Il Servizio di educazione ai mass-media ha svolto le seguenti attività:
- informazione e formazione dei docenti di scuola elementare nel campo dell'educazione ai mass-media, con relativa creazione e distribuzione della 2ª e 3ª serie di diapositive;
- organizzazione di corsi aperti ai docenti di scuola elementare e media sull'uso dell'apparecchio fotografico e sull'uso del computer; partecipazione: una quarantina di docenti;
- aggiornamento della videoteca con la registrazione di nuovi programmi d'interesse generale;
- promozione e coordinamento della partecipazione di alcune scuole ticinesi ai concorsi di «Ecole et cinéma» e al Minifestival dell'audiovisivo di Losanna;
- organizzazione del seminario «Cinema e gioventù» nell'ambito del Festival internazionale di Locarno; partecipazione: 17 studenti ticinesi, 14 romandi e 12 svizzero-tedeschi;
- messa a disposizione di docenti, esperti e uffici statali delle attrezzature e della consulenza tecnica per la realizzazione di diapositive, film super 8, registrazioni destinate alla radioscuola e ai corsi di tedesco, francese e inglese, montaggi e duplicazioni audio e video;
- registrazioni video di lezioni di francese destinate alla formazione dei docenti di scuola elementare.

Jean Marc Bühler – Appunti di folla invernale, 1985, tempera su carta.



13. Radiotelescuola

La Commissione regionale di radiotelescuola ha tenuto sei sedute plenarie, oltre a numerose riunioni di gruppi di lavoro: allestimento del programma annuo; scelta dei collaboratori; esame dei copioni e delle produzioni da acquistare; valutazione delle trasmissioni diffuse; collaborazione con la TSI alla realizzazione di produzioni destinate a Telescuola (nel 1985: cicli di civica e di scienze naturali).
Da segnalare che per la prima volta sono state diffuse quattro brevi «animazioni» televisive destinate in particolare alle scuole materne.
Sono stati pubblicati 10 bollettini radioscolastici (totale 54 pagine) e 12 bollettini telescolastici (totale 96 pagine).
Su dieci lavori presentati al Concorso per radiolezioni 1985, la giuria ha giudicato idonei per la diffusione cinque copioni, assegnando due primi premi ex equo ai lavori «Antonio da Tradate» di Arnaldo Alberti, Locarno e «L'avanzata dei computer» di Silvano Montanaro, Lugano.

14. Educazione fisica scolastica

Oltre alla vigilanza sull'insegnamento dell'educazione fisica, l'Ufficio ha svolto, nei diversi gradi di scuola, le seguenti attività particolari:
- per le scuole elementari, promozione di un aggiornamento relativo all'introduzione del manuale federale 9 «Giochi e attività sportive all'aperto», distribuito a tutti i docenti;
- per la scuola media, studio dei problemi logistici e definizione delle modalità per l'organizzazione di manifestazioni sportive durante l'anno scolastico, in collaborazione con l'Ufficio dell'insegnamento medio;
- per le scuole medie superiori, studio dei problemi logistici; l'avvio della costruzione di tre palestre contigue destinate alle scuole medie superiori di Bellinzona permetterà di regolarizzare l'insegnamento in questo comprensorio;
- per le scuole professionali, proposta di realizzazione delle infrastrutture sportive ancora mancanti.

Nell'ambito dell'Anno internazionale della gioventù sono state promosse o continuate le seguenti azioni:

Miro Carcano – *Telespettatore*, 1972, litografia.

- «I giovani e il bosco», rassegna autunnale organizzata in collaborazione con la Sezione forestale del Dipartimento ambiente;
- «La famiglia e la natura», proposte di escursioni nel Cantone Ticino;
- «Il fair-play nella scuola» in collaborazione con l'Associazione svizzera dello sport.

15. Rivista «Scuola ticinese»

Il periodico della Sezione pedagogica nel corso dell'anno (XIV) è uscito con 8 fascicoli (119-126) comprendenti 212 pagine.
L'articolo di natura culturale è presente in ogni numero. Tra gli argomenti trattati: I diritti dell'uomo nella scuola; Il concetto della nostra neutralità; Il Centro universitario (CUSI); Il centenario manzoniano (Convegno di Lugano); L'insegnamento dell'italiano nei licei svizzeri; Gli universitari e il mercato del lavoro.
Fra i temi di natura pedagogico-didattica si segnalano: la refezione (scuola materna); l'applicazione dei nuovi programmi, l'apprendimento della lettura, l'educazione ai mass-media (scuola elementare); l'organizzazione del ciclo di orientamento, il passaggio al primo anno di liceo (scuola media); un obiettivo per gli studi liceali e per la maturità (scuole medie superiori); l'inserimento a tirocinio, un incontro italo-svizzero sulla formazione professionale (settore professionale). Inoltre: la formazione e l'abilitazione dei docenti di sostegno pedagogico nelle scuole elementari e medie; il regolamento della formazione magistrale; l'informatica nella scuola; la matematica essenziale; il rendiconto 1984 del DPE. Un fascicolo di carattere monografico è stato riservato all'insegnamento del canto.

Tra i supplementi inseriti nei fascicoli: Croce Rossa della gioventù (no. 7), Scuola ed economia (no. 5), Collegamento dei docenti di storia nelle scuole medie (no. 6).

16. Assegni e prestiti di studio

Gli assegni e i prestiti di studio, gli assegni di tirocinio e i sussidi per il perfezionamento e la riqualificazione professionale per l'anno scolastico 1984/85 sono stati concessi sulla base del Decreto esecutivo 13 novembre 1984 (cfr. Rendiconto 1984, pag. 684); il miglioramento assoluto delle prestazioni è stato inferiore alle previsioni (+0,8 Mio di franchi). Tuttavia le prestazioni medie per i vari interventi hanno registrato un aumento pari al 10% circa rispetto all'anno precedente.
Nel confronto con il resto della Svizzera le borse di studio concesse dal Ticino permettono di mantenere una posizione che può senza dubbio essere considerata accettabile.
Secondo la statistica ufficiale CIBE per l'anno 1984, risulta pur sempre che:
- il Cantone Ticino è stato il 6. Cantone per spesa assoluta dopo ZH, BE, SG, GE e LU;
- il Ticino ha registrato la 6. maggior spesa per abitante (fr. 38,47); media CH: fr. 33,37;
- il nostro Cantone è risultato il 3. Cantone dopo ZH e BE per borse di studio accordate a studenti universitari e dei politecnici (nella forma dell'assegno).

Per l'anno 1985 il Cantone Ticino ha versato alla conferenza universitaria svizzera un contributo di fr. 8'275'120.– per 2111 studenti iscritti nelle università svizzere (esclusi i politecnici federali).

17. Gioventù e sport

Nel 1985 l'attività di Gioventù e sport nel nostro cantone ha raggiunto un nuovo primato: con 951 corsi (74 in più del 1984) il Ticino si situa al terzo posto nella statistica federale, superato solo da Zurigo e Berna. Il numero delle discipline rimane invariato (26, tre delle quali – hockey su prato, immersione sportiva, scherma – purtroppo hanno dimostrato che nel nostro cantone l'interesse per le stesse è assai scarso).
I giovani che hanno partecipato alle attività inserite nel programma G+S sono stati 21'917 contro i 20'672 del 1984 con un aumento quindi di 1'245.

18. Attività culturali

Il Rendiconto 1985 riserva inoltre una dozzina di pagine alle attività culturali e scientifiche di altri istituti e servizi che sottostanno al Dipartimento della pubblica educazione, quali:
- l'Archivio cantonale
- la Biblioteca cantonale
- il Vocabolario dei dialetti
- l'Istituto cantonale tecnico sperimentale
- il Parco botanico delle Isole di Brissago.

Il Rendiconto del Consiglio di Stato relativo all'anno 1985 può essere consultato presso i Centri didattici, la Biblioteca e l'Archivio cantonale.

Sport, bambino e competizione

A partire dagli anni 70, la tendenza è stata quella di anticipare sempre di più l'età dell'entrata nello sport di competizione.
Possiamo chiederci se il bambino ne è preparato, se ne trae dei vantaggi, se ci sono dei rischi che possono nuocere ad uno sviluppo armonioso.
Chiamato ad investire energia nelle relazioni familiari e scolastiche il bambino può farlo anche nello sport di competizione?
È capace di sopportare un insieme di situazioni nelle quali si pretende da lui il massimo?
Dal punto di vista psicologico quali consigli dare, come proporre un modello educativo capace di gestire la ricerca del miglior equilibrio possibile nel bambino competitore?
In un articolo di divulgazione scientifica il Dott. Jolibois, pediatra all'ospedale St. Vincent de Paul di Parigi, afferma che il bambino ha già il gusto delle competizioni con se stesso (ma anche per rapporto ad altri), a 2-3 anni.
Uno psicologo, J. M. Cagival, insiste su questo dato e lo definisce un comportamento specifico e antropoculturale (come l'hanno confermato delle ricerche su gruppi di etnologie diverse). Dunque competizione che è iscritta già molto presto nei bisogni risentiti dall'essere umano, bisogni di progresso, crescita, miglioramento. Questo dato di fatto tenderebbe a confortare coloro i quali preconizzano un inizio sempre più precoce dell'attività sportiva e a concludere che lo sport di competizione può essere proposto molto presto al bambino. Per l'adulto, la competizione è sinonimo di successo, di risultato tecnico quantificabile, di supremazia.
Me che senso ha lo sport competitivo per il bambino?
Robert Singer, uno dei massimi psicologi del movimento e dello sport, ha chiesto ad un gruppo rappresentativo di bambini dai 7 agli 11 anni il perché della loro partecipazione all'attività sportiva. I soggetti hanno risposto per il tramite di un questionario. Le risposte hanno evidenziato una gerarchia ben stabilita dei motivi della scelta dello sport come attività di svago. Nell'ordine di preferenza essi sono:
1. lo sviluppo delle capacità e delle competenze
2. farsi degli amici
3. aver successo ed autorità
4. essere in buona salute
5. utilizzare energia
6. fare della competizione.

Per quanto riguarda i fattori importanti che servono da «motore» all'attività sportiva, è risultato nettamente che il trovare piacere nel gioco è, per il bambino, un elemento indispensabile allo sport.

Queste ricerche di Singer mostrano inoltre quanto differenti sono gli scopi e la natura stessa della scelta dello sport nel bambino e nell'adulto. Per l'adulto gli obiettivi prioritari da raggiungere sono la vittoria, l'assiduità all'allenamento o la preparazione alla competizione di alto livello. Il bambino ricerca il piacere, l'amicizia, la salute, la conoscenza di se stesso, del proprio gesto atletico, vera fonte dell'apprendimento nell'esercizio sportivo. Come ha sempre affermato Ferruccio Antonelli, da molti considerato il padre della psicologia dello sport, si ha bisogno prima di tutto dell'atleta-uomo e non dell'atleta-macchina, in definitiva dell'atleta-persona, sia esso uomo, donna o bambino.
Ma come si fa a formare l'atleta «persona», nel nostro caso il bambino?
Prima di tutto bisogna tener conto della sua personalità e del suo sviluppo mentale. Il bambino è un personaggio del concreto ma anche un poeta.
Del concreto perché, a 10 anni, egli non è ancora capace di ragionare senza oggetti, di poter fare astrazione della materia per capire un significato.
Poeta, perché egli è sognatore, testa all'aria, incapace di concentrarsi a lungo, assorto spesso in un suo mondo.
Per il bambino, il mondo degli oggetti è ben ordinato, egli vive attraverso i genitori o gli adulti. Tutto sommato, contrariamente all'adolescente, il bambino è un essere solido dal punto di vista psichico, sa dove appoggiarsi, la sua spazio-temporalità è armoniosamente costruita nell'«hic et nunc», nel qui e adesso.